

IL «PARLAMENTO DEL NORD».

Il Senatùr detta le condizioni: federalismo e proporzionale Berlusconi: «È una pagliacciata, le istituzioni parlino»

MANTOVA Dalla splendida Villa Riva Bemini di Bagnolo San Vito alle porte di Mantova Umberto Bossi manda in scena un copione complicata: la nascita storica e ufficiale del «legittimo» Parlamento del Nord il lancio della proposta di Costituzione l'annuncio che la Lega non si fermerà più «fino alla conquista del federalismo» il tutto in un mix di toni soft e contenuti politici da ultima spiaggia L'asso viene calato verso le diciotto giuste pochi minuti prima della conclusione dei lavori della Dieta leghista la bozza di disegno di legge per l'istituzione dell'Assemblea costituente Sette articoli che rappresentano il nocciolo duro di un'eventuale trattativa con «quelli che ci stanno» insomma con le altre forze politiche interessate all'argomento Il messaggio viaggia verso interlocutori generici ma la sensazione precisa è che il destinatario più accreditato sia sempre il Pds. Il pensiero di Bossi prende forma nei suoi fantasmi di ogni di parole «Proprio oggi che tutti si dicono federalisti si sappia che la Lega è ancora da sola nell'inseguire il progetto del cambiamento



La sala della villa Riva Bemini di Bagnolo San Vito (Mantova) dove è nato il Parlamento del Nord Sotto, il leader della Lega Umberto Bossi. In basso Giancarlo Pajjarini è stato eletto presidente del Parlamento del Nord Giuseppe Farnacci Ansa

«Fatti, non parole»

Quindi chi ci sta deve dimostrarlo coi fatti coi fatti e non con tante inutili chiacchiere Bossi legge il suo primo intervento (lo ha preparato e insolitamente scritto durante la notte in sonne di ritorno dal comizio di Verucelli) alle 11 del mattino Il di scorso dura pochissimo poco più di una mezzoretta Tanto basta a santificare la marcia leghista «verso la libertà» E tanto basta per tratteggiare gli obiettivi da conquistare un «liberismo equibrato» e il «federalismo» Cerca di volare alto il Senatùr introducendo la questione della riforma elettorale in senso proporzionale «Bisogna scegliere una formula europea alla tedesca e non anglosassone anche perché bisogna scegliere fra due modelli di capitalismo quello affaristico e quello che tiene in piedi lo Stato sociale e tien conto dei destini di chi lavora che contenga cioè il principio che le imprese appaiono lungo alla società e non solo alla proprietà» Meglio dunque la Germania degli Stati Uniti I due paletti sono così già ben piantati a delimitare la trincea della politica bossiana Costituzione e legge elettorale Quegli accenti al capitalismo europeo rafforzano la sensazione che il destinatario principale del messaggio sia proprio la sinistra È come se Bossi dicesse di sì al federalismo e noi garantiamo un liberismo equibrato Mentre si concede brevemente alla stampa il telefono della sua segreteria è già squillato una volta A cercarlo è Romano Prodi L'aggiungo telefonico cade nel vuoto Il conducente del pullman del centrosinistra ci si proverà irvano altre due volte Il Senatùr è impegnato o si nega? Maestro com'è della suspense Bossi lascia tutto nel dubbio Probabilmente vuole che la riunione del centrosinistra (fissata per oggi) affronti il «bubbone Lega» al

Bossi cala l'asso: «Patti chiari, con noi verso la Costituente»

«Ecco la proposta di legge per la Costituente» È l'asso che Bossi cala a Mantova, alla prima riunione del Parlamento del Nord Lo cala sul tavolo delle altre forze politiche come punto irrinunciabile, con la riforma elettorale per qualsiasi «onorevole patteggiamento» con la Lega «Vogliamo il federalismo» e in tal senso conterranno i fatti e non le parole» Furbonda reazione di Berlusconi «Una pagliacciata Che le istituzioni rompano il silenzio»

DAL NOSTRO INVIATO CARLO BRAMBILLA

Insomma per Bossi, grigio e rigiro «sarà sempre la Lega a vincere» perché ormai lo scontro sarà tra «federalismo e centralismo» Conclusione «Vincerà e governerà il Paese chi starà con la Lega e chi deciderà la Lega Quindi niente voto se prima non si avvia la Costituente con relativo cambio delle regole elettorali proprio come nel 48» Definito il gioco resta l'interrogativo sui giocatori che potrà accettare di prendere parte alla partita «Per ora siamo soli ripete ossessivamente Bossi non abbiamo paura di elezioni la Lega va al voto per raggiungere risultati concreti andremo liberi da ogni prigione andremo da soli ma potremo prendere in considerazione il punto di un onorevole patteggiamento con chi ci darà la possibilità di raggiungere

gli obiettivi di un liberismo equibrato e del federalismo» È forse questo il passaggio chiave di tutta la giornata leghista «Onorevole patteggiamento» ma con chi? Con la sinistra? Con un centrodestra non più berlusconiano? Cauto col centrosinistra Bossi lascia tutto nel vago anche se nei confronti del centrosinistra usa toni più concilianti Dice «D'Alema mi ha parlato di patti elettorali ma perché mai dovrei fare giochi e giochini non lo voglio danneggiare della sinistra moderata e di bisogno ne ho stima ma la Lega resta ben piantata nel suo Parlamento del Nord Ci vogliono tirare a destra e a sinistra ma per ora noi siamo un movimento della società un movimento che insegna il federalismo quando lo realizzeremo diventeremo un partito e sceglieremo dove collocarci» Osannato il movimentismo che avrà come sede naturale di confronto Mantova («Torneremo qui subito già da domenica se Berlusconi vince il referendum») Bossi ora si aspetta risposte chiare e decise ai tentativi di minaccia resta in sospeso ma è facile intuire la conclusione almeno i prossimi passi potrebbero uscire dal seminato istituzionale A proposito di risposte quella di Berlusconi non



Ecco il ddl per istituire l'assemblea costituente

- ART. 1. Il Popolo Italiano a suffragio universale e diretto elegge l'Assemblea Costituente della Repubblica Federale Italiana L'Assemblea Costituente redige e adotta la nuova Costituzione La nuova Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili del cittadino secondo i principi fondamentali del federalismo e della solidarietà
ART. 2. L'Assemblea Costituente è composta da duecento membri, eletti con metodo proporzionale (...) L'Assemblea Costituente è eletta entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge Tutti i cittadini italiani possono diventare membri dell'Assemblea Costituente (...)
ART. 3. Il presidente della Repubblica convoca l'Assemblea Costituente entro un mese dalla proclamazione degli eletti (...)
ART. 4. L'Assemblea Costituente redige e adotta la nuova Costituzione entro un anno dal suo insediamento In caso di mancata adozione della nuova Costituzione (...) l'Assemblea Costituente è sciolta e i suoi membri decadono da tutte le cariche elettive da loro eventualmente occupate e per cinque anni non possono esercitare né ricoprire alcuna funzione pubblica o ufficio direttivo privato Le elezioni della nuova Assemblea Costituente si svolgono entro tre mesi dallo scioglimento della precedente
ART. 5. Il testo della nuova Costituzione è approvato con referendum dal Popolo Italiano entro tre mesi dalla sua adozione da parte dell'Assemblea Costituente (...)
ART. 6. L'efficacia dell'art. 138 della vigente Costituzione rimane sospesa per tutta la durata dell'Assemblea Costituente (...)

si è fatta attendere Da Arcore il Cavaliere spara a zero sulla «pagliacciata» del Parlamento del Nord e va all'attacco feroce del Presidente della Repubblica «Capisco D'Alema ma non capisco il silenzio spero imbarazzato e spero temporaneo di quelle autorità istituzionali il cui primo dovere sarebbe quello di tutelare con rigore e con pacata severità la dignità di questa Repubblica»



MANTOVA Il Parlamento del Sud dove lo riunirete a Bagnolo? Risposta di Antonio Marano Forcè è meglio la reggia di Caserta Precisione di Vito Gnuthi Caserta o Palermo va benissimo comunque l'importante è che lo decidano i leghisti del Sud (ma se no che federalismo è?) Poi c'è Bobo Maroni il figliol prodigo raccolto fra le braccia del Carroccio il quale scarta sia il Parlamento del Sud sarà itinerante non avrà una sede fissa» Perché onorevole Maroni? «Ma perché non c'è il Sud ci sono i sud» Qui a Bagnolo San Vito nella villa Riva Bemini tra le mura del Minicio e quelle del Po intanto hanno un coronato Giancarlo Pajjarini presidente del primo Parlamento federale d'Italia Mercoledì 7 giugno dell'anno di grazia 1995 santo del giorno Sabina no il quale per l'occasione era un anonimo membro di un gruppo di spagnoli vissuti sotto Monfalcone in attesa di nel 1951 sotto ad Abad el Rahim in per aver cacciato Monfalcone Altri tempi o altri ritaline Il leghista non sono monico e la loro santa bene ce

L'happening del Carroccio: federalismo, salami e vino

La rivoluzione agreste del Carroccio Alberto da Gussano scende da Pontida e lancia fra le rive del Minicio e quelle del Po la sua sfida federalista «Faremo sul serio» promettono Pajjarini Gnuthi Maroni «siamo gente serena» Quanto a Bobo in partenza per il Sud non ha ancora una capitale per l'altro Parlamento «Il Sud sono molti credo che sarà un Parlamento itinerante» Pajjarini presidente della Montecitorio padana

DAL NOSTRO INVIATO ROBERTO CAROLLO

Hanno gli «Montecitorio» Cosa molto faciente il rito della «legale» legittima «vero» lo strappo parlamentare nel nome del Nord federalista e liberale stavate consumate nella gressa campagna padana che insieme all'ate di Giulio Romano prima di stalle salmiste ceppini Come è fortuna Montecitorio

ce in sesto e in altri passi per la terra anche Le milan se via Bellino e illecita su tangenziali e omidi palazzoni sembra con il bene modo Qui più che l'uno della secessione si respira l'atmosfera della allegria sempre agitata Non è fotocopie all'incanto e non è i roccia nel controllo gli ospiti Chi vuole

assisterà all'evento del secolo si accomodi Come quel simpaticissimo di Vicenza che ci ha fatto compagnia a tavola tra agnoline e lambrosco spiegando la sua vita solo nordista E l'agnone im mobilar girata che non ce l'ha a pagare le tasse e che non gli va giù ma è tanto di dover solidare con i misalini mi Quelli se no ancora al medioevo Per tra un agnolino e un becciere di rosso frugola si allunga sopra il piatto sussurra Ma i leghisti del federalismo interessa davvero? È venuto anche lui nella villa della Mantova e Riva Bemini a godere al Bossi in un'occasione

La scampagnata dicevano fra gli spiriti di Lega e di chi giurava che questa è stata la prima volta nella storia di un'assemblea di deputati federalisti Non di più il

so a sentir il Senatùr e storli loro gotentini Di qui usciranno con la proposta della costituente federalista altro che ballate Vero Alla fine di una concitata scherzagliata sulle vicepresidente del parlamento ombra Maroni Pajjarini e gli altri maggioranza della Lega hanno messo insieme i sette articoli della proposta di legge per la Costituzione federalista Sette articoli in tutto che si spondono il 138 della Costituzione in materia di revisione e che prevedono l'articolo 1 comma 3 una nuova carta che riconosce e garantisce i diritti inviolabili del cittadino secondo i principi fondamentali del federalismo e della solidarietà E bene se il Senatùr che ha fischiato a tutto di popolo il congresso di Bologna quando lo pronunciò il sindaco

Intanto dentro si accapigliano sui criteri di rappresentanza Inconorato Pajjarini restano di scegliere i tre vice e i cinque segretari del Parlamento ombra Alla fine passa il criterio geografico dettato da Bossi i vice sono il piemontese Domenico Comino il veneto Alessio Morosini la liguria Sonia Viale i segretari sono sindaco e consiglieri regionali del Friuli dell'Emilia e Romagna Lombardia e Trentino A proposito di Trento intanto in riva all'Adige il clima è meno festoso di qui dopo il modesto risultato elettorale della Lega A farne le spese potrebbe essere la deputata Elisabetta Bertoldi accusata di eccessivo sospettismo Alle 7 tutti a casa tranne Bossi che ha l'ennesimo comizio Pajjarini promette che sarà un capitanato di ventura Maroni è in partenza per il sud Girca con il pullman «Per carità troppo scomodo meglio l'auto o il treno» La sua tappa Bari poi Cagliari poi Reggio Calabria poi la Sicilia il bilancio «A metà luglio intanto la marchesa Riva Bemini propretaria della villa di Bagnolo si aggira protestando «Volevo in contrari Umberto Bossi non mi vuole tutto neanche vedre»